

SEGNI DEI TEMPI - 1

Nota: I commenti sono, per la maggior parte, tratti dal libro di Samuele Bacchiocchi "La Speranza dell'Avvento"

INTRODUZIONE

I segni dei tempi dell'approssimarsi del ritorno in gloria di Gesù Cristo sulla Terra sono soprattutto elencati nei Vangeli (Matteo cap. 24 e i suoi paralleli: Marco cap. 13 e Luca cap. 17/21). Sono racchiusi in un discorso che fece Gesù ai discepoli che Gli chiedevano spiegazioni, dopo averlo sentito dire che il tempio di Gerusalemme sarebbe stato completamente distrutto. Essi pensavano che questo fatto tragico sarebbe coinciso con la venuta in gloria del Messia. La risposta di Gesù quindi si svolge su due piani:



1. La predizione della distruzione di Gerusalemme che sarebbe avvenuta nel 70 d.C., ad opera dei Romani comandati da Tito - predizione inclusa nel contesto di...
2. Una profezia più ampia che riguarda la fine della storia umana dominata dal peccato e l'inizio del Regno giusto ed eterno di Dio in un mondo rinnovato.

Foto: La distruzione di Gerusalemme ad opera di Tito
Dipinto di W. Kaulbach

Altri segni dei tempi, comunque, si trovano qua e là nella Bibbia, particolarmente nei libri profetici di Daniele e Apocalisse e nelle lettere dell'apostolo Paolo e Pietro.

Leggendo la lista dei segni dei tempi, uno potrebbe chiedersi come fare a riconoscere l'effettiva vicinanza del ritorno di Cristo dal momento che gli eventi catastrofici predetti sono il retaggio dell'umanità da sempre: guerre, pestilenze, terremoti, ecc. sono sempre stati purtroppo presenti. Gesù parte dagli eventi tragici che caratterizzarono la fine della nazione giudaica nel corso del primo secolo dell'era cristiana e lascia intendere che questi segni sarebbero andati via via intensificandosi, in gravità e frequenza, fino alla fine della storia umana. Oggi, essi avvengono su scala mondiale e si può dire che, nel giro di una generazione, si sono tutti verificati in maniera impressionante. Tuttavia il discorso di Cristo porta in sé un messaggio di speranza, poiché il Suo ritorno coinciderà con la fine di ogni sofferenza e tragedia, sia a livello mondiale che individuale.

1. SEGNI NEL MONDO SOCIO-POLITICO

GUERRE E RUMORI DI GUERRE, MENTRE SI PARLA DI PACE E SICUREZZA →

Matteo 4:6-7a/I Tessalonicesi 5:3 (cfr. con Marco 13:7-8a/Luca 21:10)

Matteo 24:6-7a > "Or voi udirete parlar di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, perché bisogna che questo avvenga, ma non sarà ancora la fine. Poiché si leverà nazione contro nazione e regno contro regno..." (L)

I Tessalonicesi 5:3 > "Quando infatti diranno: - Pace e sicurezza - allora una subitanea rovina cadrà loro addosso, come le doglie di parto alla donna incinta; e non scamperanno affatto." (ND)

Il genere umano ha forse vissuto nel XX secolo una intensificazione delle guerre? Alcuni risponderebbero negativamente: le guerre e i disastri sono sempre stati una triste realtà di ogni periodo della storia umana. Tuttavia, riconoscere la presenza di guerre in ogni età non deve farci tralasciare un fatto evidente, cioè la loro *espansione mondiale e potenza distruttiva* nel XX secolo. Non è di semplici guerre di cui probabilmente parla Gesù nell' indicare questo segno, ma intende additare delle guerre universali, dei conflitti globali, dei contrasti su scala internazionale. È soltanto nel XX secolo che sono state combattute due guerre mondiali che non hanno avuto precedenti nella storia, sia per quanto riguarda l'estensione geografica che per la distruzione di vite umane e di beni materiali.



Almeno trenta nazioni presero parte alla I guerra mondiale. Il totale della popolazione militare uccisa o dispersa durante la I guerra mondiale fu di circa 9 milioni di persone e il numero di civili morti in quei territori fu di circa 5 milioni di persone. La spagnola (una temibile malattia virale), che secondo alcune fonti autorevoli fu causata dalla guerra, procurò altri dieci milioni di morti.

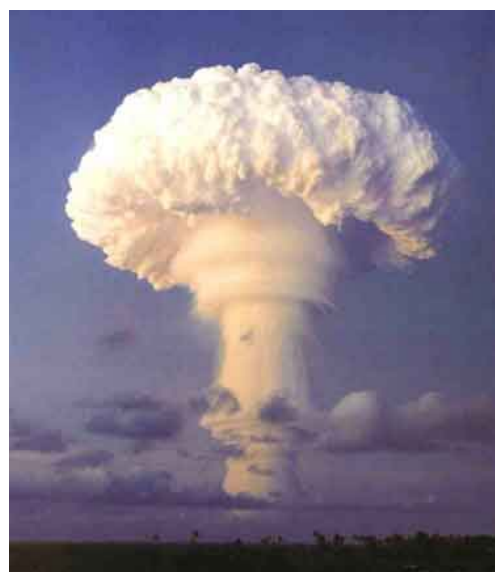
Alle perdite di vite umane vanno aggiunti i milioni di profughi, oltre alla distruzione di industrie, di proprietà e di comunità che, in numerosi luoghi, raggiunse livelli

mai sperimentati prima dal genere umano.

È difficile comprendere come appena vent'anni dopo possa essere scoppiata una II guerra mondiale. Una guerra che ha causato perdite umane e di materiale molto maggiori della prima e di qualsiasi altra guerra.

Theodor Ropp, autore di *"War in the Modern World"* ("La guerra nel mondo moderno") dichiara sinteticamente che: «La II guerra mondiale ha ucciso più persone, è costata più cara, ha danneggiato più proprietà, ha coinvolto più persone e forse ha causato cambiamenti di così ampia portata più di qualsiasi altra guerra nella storia.»

Più di 50 nazioni furono coinvolte in quella guerra che causò la morte di oltre 55 milioni di civili e militari. E da allora? Nonostante la fondazione delle Nazioni Unite il 24 ottobre 1945 per far rispettare una pace duratura, si notava nel 1982 che «dalla fine della II guerra mondiale vi sono stati circa 140 conflitti in cui sono state uccise forse dieci milioni di persone» (Lefever e Hunt - *"The Apocalyptic Premise"* - pp. X,391).



Il XX secolo ha inoltre visto importanti conflitti in Corea, in Vietnam, in Indocina, in Algeria, in Libano, nella ex-Jugoslavia, in Africa con i suoi innumerevoli e sanguinosissimi conflitti tribali, ecc.

Oggi, il numero dei conflitti in corso è sempre altissimo, accompagnato da stragi e atrocità. Sì, sembra che il XX secolo sia proprio il più insanguinato della storia.

L'uomo ha di fatto raggiunto oggi, da alcuni decenni, la possibilità di auto-distruggersi ed ha anche iniziato a farlo, mediante inutili e dannosissimi esperimenti nucleari, che hanno sparso la loro contaminazione



da radioattività per tutto il globo, oltre ai danni da inquinamento che sono sotto gli occhi di tutti. Apocalisse 11:18, infatti, avverte che il Signore verrà a "distruggere quelli che distruggono la terra".

La Bibbia nel contempo avverte che il gran parlare di "pace e sicurezza" che si farà nel mondo prima della venuta di Cristo, non servirà a nulla. Oggi vi sono molte situazioni di pace "precaria": in Ruanda e in tutta l'Africa, nell'Irlanda del Nord, in Medio Oriente, in Cecenia, in Armenia, e in tante altre parti del mondo.

[FAME E CARESTIE](#) → Matteo 24:7b (cfr. Marco 13:8b/Luca 21:11b)

Matteo 24:7b > "... Ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi."

Nell'Antico Testamento, normalmente lo scopo indicato di una carestia o di una sua minaccia è il giudizio di Dio destinato ad ammonire e correggere il Suo popolo, come anche le nazioni pagane. Allo stesso modo, le carestie predette da Cristo rappresentano una rivelazione del giudizio divino sulla ribellione umana come preludio al ritorno di Gesù¹.

Poiché le carestie – causate da guerre, alluvioni, siccità o insetti pericolosi come le cavallette – si sono spesso verificate in passato, è giusto aspettarsi un adempimento specifico di questo segno ai nostri giorni? La risposta è SI per almeno due ragioni:

Primo, perché l'umanità non ha mai avuto in precedenza oltre un miliardo di persone che soffrono costantemente d'inedia o di denutrizione. Come giustamente evidenziava la *Dichiarazione su Cibo e Popolazione* già negli anni '80: "Nonostante gli sforzi dei governi e della comunità internazionale per risolvere i problemi alimentari del mondo, c'è oggi, più che mai nel passato, gente affamata"... E la situazione negli anni successivi non è certo migliorata.



Foto sotto: Il disboscamento dell'Amazzonia



Una seconda ragione è l'aumento del problema della fame in molti paesi in via di sviluppo in cui la crescita della popolazione supera in velocità la crescita della produzione alimentare. Al contrario, la produzione alimentare è diminuita o si è fermata in molti paesi dell' Africa, dell'America Latina e dei Caraibi.

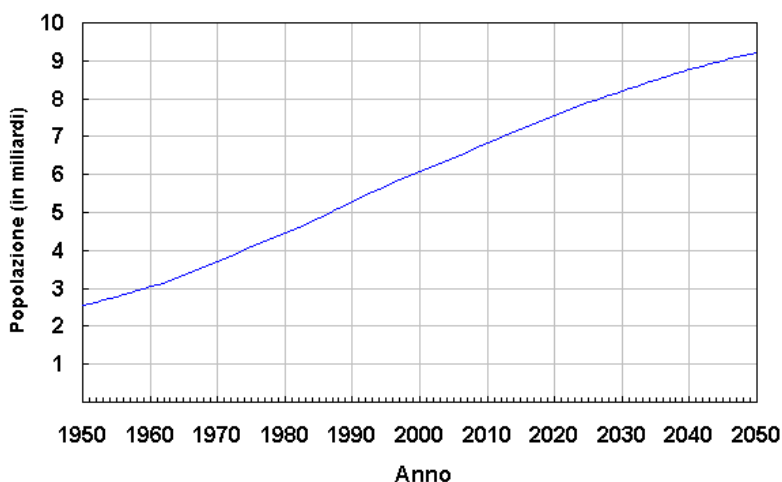
La terra arabile, ad esempio, sta diminuendo in molte parti del mondo a seguito dell'erosione del suolo, del disboscamento e del diffondersi di zone desertiche. Una ricerca delle Nazioni Unite affermava che ogni anno sei milioni di ettari vengono persi, venti milioni vengono degradati, compresi 2,6 milioni di ettari di terra coltivabile.

¹ Per evitare fraintendimenti, è comunque bene sottolineare che il Signore non può mai essere all'origine del male, ma lo Spirito di Dio – a lungo respinto – alla fine si ritira perché non può fare altro che rispettare il libero arbitrio umano. È allora che si scatenano le forze del male che Dio, a quel punto, non trattiene più (come accadde agli Israeliti nel deserto che, avendo respinto la protezione del Signore a causa della loro ribellione, caddero vittime dei morsi di serpenti velenosi che, ovviamente, nel deserto abbondano: Numeri 21:4-9). Il linguaggio biblico, che risente della mentalità semitica dell'epoca, attribuisce poi direttamente a Dio l'origine di ciò che Egli in effetti ha solo permesso (sempre a fin di bene). Un esempio evidente di questa mentalità si ritrova nel primo capitolo del libro di Giobbe: Satana è chiaramente all'origine delle prove di Giobbe, Dio le permette mettendo però dei limiti al Maligno (1:6-12); poi – qualche versetto più giù – è detto che "il fuoco di Dio è caduto dal cielo, ha investito pecore e servi e li ha divorati..." (vers. 16).

Circa tre miliardi di acri di terra produttiva sono stati danneggiati da attività umane fin dal 1945.

Un fattore determinante che ha contribuito ad accrescere l'attuale crisi alimentare mondiale è l'esplosione demografica che si è verificata nel nostro secolo. Nel 1830 c'erano nel mondo soltanto un miliardo di persone. Ma nel giro di soli cento anni (1930) si è aggiunto un altro miliardo. Il terzo miliardo si è raggiunto in soli trent'anni (1960). Il quarto miliardo in metà tempo rispetto al precedente, vale a dire quindici anni (1975). Ci avviamo ora verso i sette miliardi di persone.

Popolazione mondiale: 1950-2050



Fonte: U.S. Census Bureau, data base internazionale, versione dell'aprile 2005.

[PESTILENZE, MALATTIE](#) → Luca 21:11b

[Luca 21:11b](#) > "... E in diversi luoghi pestilenze e carestie..."

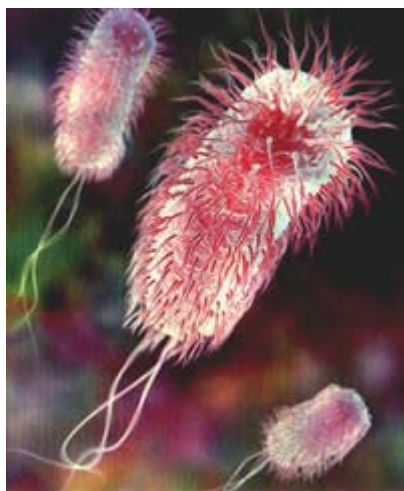
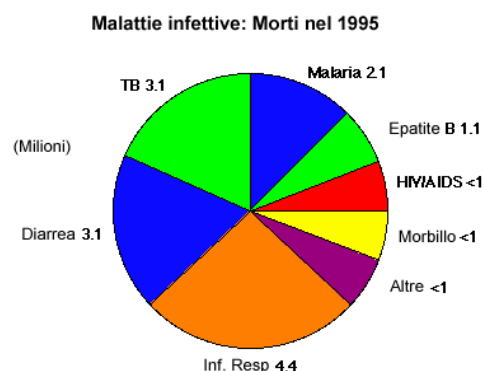


Foto: Virus dell'ebola

Un fattore determinante nell'aumento delle pestilenze è la resistenza sviluppata dai batteri contro gli antibiotici, il che rende questi ultimi inefficaci. Il Dr. James C. Hill del NIAID (Istituto Nazionale per le Malattie Allergiche e Infettive - U.S.A.) spiega: «Siamo giunti al punto in cui ogni organismo evidenzia qualche tipo di resistenza. Dobbiamo essere pronti per il giorno in cui nessun medicamento sarà più efficace su alcuni germi». La resistenza ai medicinali è infatti responsabile «dell'aumento del 30% dei lebbrosi e del 19% delle vittime della malaria dal 1970». Oggi esistono nuove forme di sifilide, di gonorrea (malattie veneree a contagio sessuale) e di colera.

L'AIDS è una delle malattie più virulente che si è manifestata in anni recenti. Oggi vi sono in Africa intere nazioni pressoché minacciate di estinzione a causa dell'AIDS. Si stima che siano circa 40 milioni le persone affette da HIV attualmente nel mondo; da statistiche risalenti all'anno 2004, i nuovi casi si aggiravano intorno ai 5 milioni e, nello stesso periodo, ci sono stati oltre 3 milioni di morti nel mondo per questa malattia.

In generale, comunque, l'incidenza delle malattie



contagiose nei Paesi in via di sviluppo è maggiore che nelle nazioni industrializzate. La maggioranza degli abitanti dei paesi occidentali ignora la forte incidenza e devastazione causata da alcune malattie tropicali, come quelle provocate dai parassiti intestinali e simili, che mietono centinaia di milioni di vittime ogni anno. Queste malattie, in alcuni Paesi in via di sviluppo, hanno un effetto devastante sulle condizioni di vita e di lavoro dell'80-90% della popolazione.

Anche la malaria è recentemente aumentata notevolmente: è diventata un vero problema per la salute in circa 70 Paesi e sembra essere causa di almeno un milione di morti tra i bambini.

[ANGOSCIA E PAURA DEL FUTURO](#) → Matteo 24:21-22/Luca 21:25b-26/Daniele 12:1



Foto: Disperazione di Alberto Vitale

Matteo 24:21-22 > "... Perché allora vi sarà una grande tribolazione, quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. Se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno scamperebbe: ma, a motivo degli eletti, quei giorni saranno abbreviati." (NR)

Luca 21:25b-26 > "... Sulla terra i popoli saranno presi dall'angoscia e dallo spavento per il fragore del mare in tempesta. Gli abitanti della terra moriranno per la paura e per il presentimento di ciò che dovrà accadere..." (TILC)

Daniele 12:1 > "E in quel tempo sorgerà Mikael² il gran principe, il difensore dei figli del tuo popolo; e ci sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo. In quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro." (ND)

L'incertezza del futuro, dovuta all'accavallarsi di troppi problemi (pericolo nucleare, inquinamento, disoccupazione, guerre, instabilità politica, corruzione, perdita di valori, mancanza di una fede viva, ecc.) ha causato una generale sfiducia e l'angosciata aspettativa di quel che potrebbe portare il domani. Questo non si era mai verificato prima; tutte le generazioni passate hanno potuto sperare in un domani migliore, ma negli ultimi decenni tutte le speranze sono crollate.

La depressione, l'aumento dei suicidi e l'uso delle droghe sono alcuni dei sintomi di quest'angoscia di fondo che colpisce tutti gli strati della società e particolarmente i giovani, che vivono un'età che dovrebbe essere ricolma di speranza. Le malattie mentali sono salite fino ad arrivare al livello di vere e proprie piaghe sociali.

Da studi effettuati dalla fine degli anni '70 in poi, negli Stati Uniti, è risultato che «le persone nate nel secondo terzo del secolo soffrono di depressione con una probabilità dieci volte maggiore delle persone nate nel primo terzo» (Martin Seligman, *"Imparare l'Ottimismo"* - pp. 72-73).



[L'EUROPA UNITA](#) → Apocalisse cap. 17



Per quanto riguarda la politica, c'è da notare che Giovanni, in una visione specifica (vedi studio a parte), predice l'unione politica di quei paesi europei che hanno sempre fatto parte del corpo geografico dell'Impero Romano (le dieci corna sul mostro romano di Daniele VII). Giovanni specifica che questa unione politica (a quanto sembra imminente, dopo l'unione economica e monetaria, già realizzate) durerà un brevissimo tempo prima del ritorno di Cristo.

² Uno dei nomi di Cristo, che vuol dire: "Chi è simile a Dio?".

2. SEGNI NEL MONDO NATURALE

TERREMOTI E DISASTRI → Luca 21:11 (cfr. Matteo 24:7b/Marco 13:8b)



Luca 21:11 > "Ci saranno grandi terremoti, pestilenze e carestie in molte regioni..." (TILC)

Marco 13:8b > "... Vi saranno terremoti in vari luoghi; vi saranno carestie. Questo non sarà che un principio di dolori." (L)

La Scrittura considera i terremoti come una manifestazione della potenza (Esodo 19:18) e della giustizia divina sull'umanità peccatrice. Per esempio in Isaia 29:6, il profeta presenta i disastri che noi definiamo *naturali*, causati da uragani, terremoti, incendi, come giudizio divino su Israele. Disastri come i terremoti, le eruzioni vulcaniche, i tornado (nel 1993, anno record, furono 1297 negli Stati Uniti!), gli uragani, possono costituire una sfida per persone egoiste, superficiali e autosufficienti, a riconoscere la loro limitatezza, la loro impotenza e spingerle a ricercare Dio. Fu grazie al terremoto che contrassegnò la morte di Cristo che il centurione ed i suoi soldati confessarono:

Molti studiosi sostengono che nel ventesimo secolo, e in particolare dagli anni '90 in poi, vi sia stato un notevole incremento, ad esempio, di "terremoti significativi" che hanno raggiunto almeno il 6,5 grado della scala Richter o che hanno causato disastri e danni considerevoli. La rivista *Science News*, ad esempio, riporta che secondo l'*U.S. Geological Survey*, "nel 1980 come nel 1979, il doppio dei terremoti di una certa entità hanno scosso gli Stati Uniti rispetto al passato, mantenendo così valida la tendenza mondiale all'aumento dei movimenti tellurici".

Commentando il terremoto cinese del 28 luglio 1976, che si ritiene abbia causato il maggior numero di vittime nella storia umana (circa 800.000 morti), il *U.S. News & World Report* scrive: "A seguito dei devastanti terremoti succedutisi altrove, il disastro cinese pone seri interrogativi sul problema che la Terra attraversi un periodo d'intenso tremore che può colpire altre zone sismiche". Il 1995 passerà alla storia come l'anno nero dei terremoti.



Per quanto riguarda altri disastri e devastazioni naturali, essi si sono moltiplicati in intensità e frequenza in maniera drammatica, basta pensare al maremoto del dicembre 2004. Facciamo l'esempio dei tornado: il Massachusetts Institute of Technology, uno degli istituti di ricerca più prestigiosi al mondo, ha effettuato uno studio degli uragani negli ultimi trent'anni. Ne è emerso che non è tanto l'aumento della loro frequenza che spaventa, quanto la loro intensità: la loro potenza distruttiva è aumentata – particolarmente negli ultimi dieci anni – del 50% sull'oceano Atlantico e del 75% sull'oceano Pacifico, a fronte di una previsione

degli scienziati esperti del settore che era dell'1-3%! Non solo i disastri naturali vanno intensificandosi, ma anche quelli causati dall'uso irresponsabile delle risorse che Dio ha dato all'umanità.

Il Club di Roma, una delle organizzazioni più attente alle nostre attuali crisi (conta circa cento scienziati e guide politiche) ha intitolato un suo studio: "*L'umanità alla svolta decisiva*". Il rapporto si apre con questa drammatica constatazione:

«Improvvisamente – praticamente in una notte se posta su scala storica – l'umanità trova se stessa confrontata con una moltitudine di crisi senza precedenti: crisi dell'



esplosione demografica, crisi dell'ambiente, crisi alimentare, crisi energetica, crisi delle materie prime, per elencarne solo alcune. Mentre appaiono nuove crisi, le vecchie si protraggono». Il significato della «rapida successione di crisi che stanno attualmente inabissando l'intero globo», secondo lo stesso rapporto, è che «l'umanità è ad una svolta decisiva nella sua evoluzione storica.»

[SPAVENTOSI SEGNI NEL CIELO](#) → Matteo 24:29-30/Apocalisse 6:12-14/Gioele 2:30-31 (cfr. Marco 13:24-26/Luca 21:11c,25a)

[Matteo 24:29-30](#) > "Or subito dopo l'afflizione di quei giorni, il sole si oscurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle cadranno dal cielo, e le potenze dei cieli saranno scrollate. E allora apparirà nel cielo il segno del Figliuol dell'uomo." (L)

[Apocalisse 6:12-14](#) > "Poi vidi l'Agnello aprire il sesto sigillo. Ci fu allora un forte terremoto. Il sole diventò scuro, come panno da lutto, e la luna diventò color sangue. Le stelle del cielo caddero sulla terra, come i fichi acerbi cadono dall'albero quando è colpito da vento impetuoso. La volta celeste si squarciò e si arrotolò, come un foglio di pergamena; tutte le montagne e le isole furono strappate via dal loro posto." (TILC)

[Gioele 2:30-31](#) > "Farò prodigi nei cieli e sulla terra: sangue, fuoco, e colonne di fumo. Il sole sarà cambiato in tenebre, e la luna in sangue, prima che venga il grande e terribile giorno del Signore." (NR)

Fenomeni del genere si sono già verificati a partire dalla seconda metà del XVIII secolo:

[Il terremoto di Lisbona del 1755](#)

Fu il primo immane disastro nel suo genere che la storia umana conobbe. Benché, generalmente, non se ne faccia cenno che sotto il nome di "terremoto di Lisbona", quel cataclisma ebbe però un'immane estensione: scosse gran parte dell'Europa, dell'Africa e dell'America. Fu sentito in Groenlandia, nelle Indie Occidentali, in Madera, nella Scandinavia e nella Gran Bretagna ed Irlanda. Agitò oltre 10 milioni di kmq. di superficie terrestre; inghiottì villaggi interi, spaccò montagne, sollevò un maremoto con onde fino a 18 metri. Quest'ondata gigantesca si abbatté sulle coste della Spagna e dell'Africa inondando città e recando ovunque rovina e desolazione. Le montagne del Portogallo, anche le più massicce furono scosse impetuosamente; da alcune spaccature furono viste uscire vampe di fiamme. Poco lontano dal Marocco un villaggio di otto o diecimila abitanti fu inghiottito per intero.

[Il giorno oscuro](#)

Accadde il 19 maggio 1780 nella parte orientale degli Stati Uniti. NON SI PUÒ SPIEGARE ASTRONOMICAMENTE; le tenebre furono eccezionalmente dense e provocò un risveglio religioso che attirò l'attenzione sulle profezie del ritorno di Cristo.

Un abitante del Massachusetts, testimone oculare di questo inquietante fenomeno così descrisse l'avvenimento: «"Alla mattina il sole si alzò radioso, ma fu ben presto oscurato. Nere nubi solcate da lampi si abbassarono minacciose; ruggì il tuono e cadde un po' di pioggia. Verso le nove... la terra fu avvolta da tenebre come alle nove in una sera d'estate... Pareva che un tremendo ciclone stesse per abbattersi sul paese o che si fosse giunti al giorno del giudizio finale. Vennero accese le candele e, nell'oscurità, si videro brillare dei falò come si vedono in una notte autunnale senza luna..."

Le tenebre, sempre più fitte, raggiunsero il loro massimo grado d'intensità verso le undici; le chiese si riempirono di gente spaurita ed i sermoni improvvisati erano atti ad indicare tali avvenimenti come un adempimento di specifiche profezie bibliche.» (*"The Essex Antiquarian"* - Salem, Mass. - Aprile 1809, Vol. III - n° 4)



«Le tenebre erano in certi luoghi così fitte da non potersi vedere l'ora né sugli orologi da tasca, né su quelli a pendolo... Questo avvenimento ebbe una straordinaria estensione...» (Dott. W. Gordon, *"History of the Rise, Progress, and Establishment of the Independence of the U.S.A."* Vol. III - p. 57)

[La luna rossa come sangue](#)

Il fenomeno della luna rosso-sangue seguì immediatamente: «Le tenebre della notte non furono meno straordinarie e paurose di quelle del giorno. Malgrado si fosse quasi in plenilunio, non si

poteva discernere nessun oggetto senza qualche luce artificiale, la quale, vista dalle case vicine o da altrove, appariva velata da tenebre della densità di quelle d'Egitto. Tali tenebre erano quasi impenetrabili ai raggi della luce... Non potei trattenermi dal pensare – racconta un testimone oculare – che se ogni altro astro luminoso nell'universo fosse stato avvolto da impenetrabili tenebre o soppresso, l'oscurità non avrebbe potuto essere più completa... Dopo mezzanotte le tenebre si dileguarono e la luna apparve, ma era del color del sangue...» (Lettera del Dott. S. Tenney di Exeter, N.H. nel Massach. da *"Historical Society Collections"*, 1792, Vol. I - p. 987)

La caduta di stelle

Accadde il 13 novembre 1833, due anni dopo che Miller aveva cominciato a predicare il ritorno imminente di Gesù (che fu all'origine della nascita del Movimento Avventista). Scrivono alcuni testimoni oculari: «In tutto il territorio degli Stati Uniti, il firmamento sembrava in movimento... Dalle due del mattino fino a giorno fatto, in un cielo del tutto sereno e privo di nubi, si notò un susseguirsi ininterrotto di scintillanti e dardeggianti scie luminose.»



Tuttavia questi notevoli fenomeni, di cui il Signore si è servito per attirare l'attenzione sulle profezie bibliche del secondo avvento, non sono da paragonarsi a quelli che sono ancora nel futuro e che si verificheranno, secondo le parole di Gesù, immediatamente prima della Sua venuta.

Foto: La tempesta di stelle del 1833 in una famosa stampa religiosa del tempo.

Nel prossimo studio continueremo con l'analisi di altri segni dei tempi relativi alla sfera morale-religiosa e alla predicazione mondiale della salvezza.

Abbreviazioni delle varie traduzioni della Bibbia:

- L = Riveduta Luzzi
- NR = La Nuova Riveduta
- ND = La Nuova Diodati
- TILC = Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente